

Perché le "storie"? Il senso dell'iniziativa

Le vicende della Fiat, con le aziende in crisi e i lavoratori in cassa integrazione o disoccupati, sono simboli di un malessere diffuso in Italia. Solo a Termini Imerese, alla fine di quest'anno, circa 3.000 operai resteranno senza lavoro. Tuttavia, occorre avere la lucidità di **ripensare strategicamente il territorio attraverso un'azione locale che sia frutto di un pensiero globale e coinvolga responsabilmente tutti.**

Le storie di Termini sono le nostre storie, le difficoltà di Termini sono le nostre stesse difficoltà, i processi attivati per lo sviluppo di Termini potranno essere processi da attivare per lo sviluppo di altri territori.

In continuità con quanto fatto finora con il Laboratorio sul *welfare*, l'Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe", il "Centro Studi - Opera don Calabria", l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, la Caritas diocesana di Palermo e la Federazione Internazionale Città Sociale di Napoli promuovono un incontro per dare maggiore attenzione ai mondi vitali delle persone (famiglie e comunità) e al loro diritto di cittadinanza anche nel mondo del lavoro.

Il laboratorio, dal titolo **"Termini e Pomigliano: storie del sud che si incontrano. Costruire sapere a partire dal sapere di ciascuno"**, finalizzato ad avviare una riflessione su *welfare* e lavoro, sviluppo del territorio e politiche del lavoro a partire dalle storie personali, si terrà **giovedì 12 maggio dalle ore 16.30 alle ore 20.00 presso l'Istituto Arrupe**, in via Franz Lehar 6, Palermo.

Due i momenti salienti:

- ◆ "La parola alla/e storia/e", con breve excursus della storia della Fiat di Termini Imerese e di Pomigliano e testimonianze di ex operai che la Fiat l'hanno vista "da dentro";
- ◆ Tavola rotonda: un confronto di feedback tra istituzioni politiche e religiose, economisti, sindacati e associazioni del Terzo Settore sulla base delle storie ascoltate.

PROMOTORI DELL'EVENTO:



Ufficio diocesano
per i problemi sociali e il lavoro



CARITAS DIOCESANA



FEDERAZIONE
INTERNAZIONALE
CITTÀ SOCIALE

HANNO ADERITO:



Per informazioni:

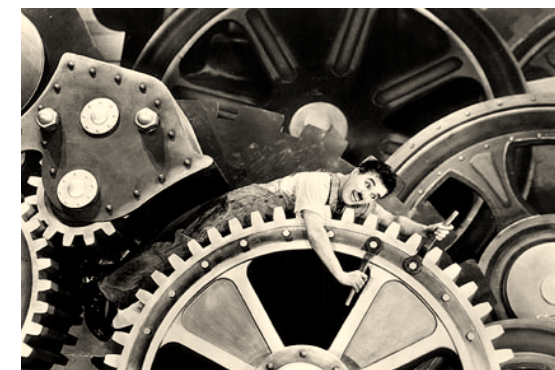
- ◆ Anna Staropoli (coordinamento scientifico)
anna.staropoli@istitutoarrupe.it
347.466.71.41 - 091.626.97.44 - 091.730.37.43
- ◆ Loredana Brigante (addetta stampa dell'evento)
eventi@istitutoarrupe.it - 333.685.16.99

TERMINI E POMIGLIANO:

STORIE DEL SUD

CHE SI INCONTRANO

Costruire sapere
a partire dal sapere di ciascuno



GIOVEDÌ 12 MAGGIO, ORE 16.30-20.00

Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"

Palermo, via Franz Lehar 6

*Laboratorio
per una riflessione e un'azione comune su
welfare e lavoro
sviluppo del territorio
politiche del lavoro*

IL PROGRAMMA

Saluti iniziali:

P. Gianfranco Matarazzo, direttore Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"-Centro Studi Sociali

Mons. Benedetto Genualdi, direttore della Caritas diocesana di Palermo

Giuseppe Notarstefano, direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Palermo

«Ma che vuol dire diritto al lavoro?», si chiede Carducci a un'assemblea in cui si denunciano le nuove forme di sfruttamento operaio legate alla progressiva macchinizzazione del processo produttivo. Già, che significato ha parlare di un "diritto" a proposito di un'attività che gli fa venire il mal di testa ogni volta che torna a casa e che tutto il santo giorno gli fa sentire un fastidioso fischio all'orecchio sinistro? (...)

L'operaio Carducci ha dunque ragione: nonostante i moderni metodi di produzione abbiano reso possibile la pace e la sicurezza per tutti, noi abbiamo preferito continuare a far lavorare le persone allo stesso modo, continuando a sprecare tanta energia quanta ne era necessaria prima dei progressi tecnologici. In questo modo abbiamo creato una situazione per cui chi lavora continua a lavorare troppo, mentre troppe persone non conoscono altro che il precariato e la disoccupazione. Insomma, siamo stati davvero degli idioti, ma non c'è ragione alcuna per continuare a esserlo.

(Dalla postfazione del magistrato del lavoro Luigi Cavallaro, *Il mio nome è Carducci e lavoravo in Fiat*, monologo teatrale di Piero Macaluso, Edizioni La Zisa, Palermo 2010)

1° momento: LA PAROLA ALLA/E STORIA/E

Modera **Anna Staropoli**, coordinatrice laboratorio *welfare* Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"-Centro Studi Sociali

Excursus. Le tappe principali della storia della Fiat di Termini Imerese:

Franco Piro, già deputato e vice sindaco di Termini Imerese

Legge alcuni brani del monologo teatrale "Il mio nome è Carducci e lavoravo in Fiat" di Piero Macaluso l'attore Michele Mulia

La Fiat vista "da dentro": storie e impressioni

Piero Macaluso, direttore artistico TeAtroZeta

Filippo Giunta, ex operaio Fiat di Termini Imerese, ora libraio e operatore culturale

Cirlincione Francesco, dipendente della LEAR CORPORATION, azienda dell'indotto Fiat

Antonio Di Luca, autore del libro "Da Pomigliano a Mirafiori. Fiat: una storia italiana". Ex operaio Fiat Pomigliano e responsabile del Dipartimento Lavoro della Federazione Internazionale Città Sociale Napoli



2° momento: RISPOSTE "DI SENSO"

Modera il giornalista Vincenzo Morgante, caporedattore Rai Sicilia

Tavola rotonda. Punti di vista di istituzioni, sindacati e associazioni "in ascolto":

Adam Asmundo, responsabile delle Analisi Economiche presso la Fondazione RES

Salvatore Esposito, presidente Federazione Internazionale Città Sociale Napoli e direttore Dipartimento *Welfare* Ires Campania

Vincenzo Comella, segretario provinciale UILM Palermo

Giovanni Catalano, direttore Confindustria Sicilia

Giuseppe Mattina, coordinatore regionale Sicilia Associazione "Centro Studi - Opera don Calabria"

Salvatore Burrafato, sindaco di Termini Imerese

Giovanni Avanti, presidente della Provincia Regionale di Palermo

Marco Venturi, assessore regionale alle Attività Produttive della Sicilia

GIOVEDÌ 12 MAGGIO, ORE 16.30-20.00
Istituto di Formazione Politica "Pedro Arrupe"

via Franz Lehár 6, Palermo
(trav. via Galilei, ang. Ferdico)

Tel. 091.626.97.44
Fax 091.730.37.41